



INDUSTRIA
I valori della produzione sono in calo

Pil in frenata, allarme tasse

«La pressione supera il 42%»

Analisi della Cgia: rischio stangata su reddito e casa

ROMA

GUAI in vista per gli italiani. Il Pil è in frenata e, di conseguenza, la pressione fiscale è destinata a crescere. L'allarme lo lancia la Cgia di Mestre che avverte: «È molto probabile, – spiega il coordinatore dell'Ufficio studi degli Artigiani, Paolo Zabeo – che, nel 2018, la pressione fiscale sarà superiore al 42,2% previsto a inizio anno». «Per la conferma – ricorda –, dovremo attendere la pubblicazione della nota di aggiornamento al Def, entro il 27 settembre» ma «se dovesse tornare a salire la pressione fiscale, addirittura oltre il risultato del 2017, invertiremmo la tendenza iniziata nel 2012-2013, quando aveva toccato il record storico del 43,6%».

Ma quali sono le imposte da temere maggiormente? A rischio di aumento quelle sul reddito, che alleggeriscono le tasche degli italiani per circa 186,5 miliardi di euro l'anno, e i prelievi sul reddito per le società di capitali, che valgono circa 34 miliardi di euro all'anno. A tremare sotto il peso delle tasse non saranno solo i redditi ma anche la casa o l'auto. E di circa 73 miliardi di euro, infatti, il carico fisca-

le che grava sui possessori di auto (dati Associazione nazionale filiera industria automobilistica), mentre si aggira sui quasi 40 miliardi il peso delle tasse che si abbatte sui proprietari di immobili (elaborazione Cgia su dati Istat).

«PER RIDURRE strutturalmente le tasse – esorta il segretario Cgia Renato Mason – dobbiamo in misura corrispondente tagliare la spesa pubblica improduttiva. Infatti, nonostante gli effetti della spending review siano stati inferiori alle attese, il carico fiscale ha iniziato a scendere». Dal 2014 la pressione fiscale in Italia è tornata a calare, soprattutto grazie alla crescita del Pil e – spiega la Cgia – all'introduzione del 'bonus Renzi', all'eliminazione dell'Irap dal costo del lavoro e alla cancellazione della Tasi sulla prima casa.

La stragrande maggioranza dei benefici introdotti dal governo Renzi-Gentiloni, però, «non ha interessato il popolo delle partite Iva che attende con grande fiducia l'introduzione della flat tax che dovrebbe avvenire con la prossima legge di bilancio», conclude la Cgia.

Paola Benedetta Manca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

